

Carlin, due processi da riunificare

Udienza il 14 marzo per l'avvocato di Portogruaro

27 Gennaio 2011

VENEZIA. Come previsto, a seguito della decisione della Corte di cassazione che ha annullato la prima sentenza di patteggiamento per **Massimo Carlin**, ieri il giudice veneziano **Alberto Scaramuzza** ha rinviato l'udienza **per gli episodi di corruzione che** riguardano i comuni di **Chioggia e San Michele al Tagliamento**.

Il difensore del legale portogruarese, l'avvocato **Marco Vassallo**, ha chiesto al magistrato di riunificare in un unico procedimento i due - quello per Lignano Sabbiodoro e Portogruaro per il quale aveva patteggiato un anno, nove mesi e dieci giorni - e quello per Chioggia e San Michele.

Il pubblico ministero Rita Ugolini non si è opposto e neppure l'avvocato Antonio Forza, avvocato di parte civile per il **Comune di San Michele** (anche l'imprenditore Dino Mengo si è costituito). Il giudice ha rinviato l'udienza al 14 marzo. **La difesa e l'accusa avevano già un accordo** di massima per patteggiare anche in questo secondo procedimento in modo da arrivare a una **condanna complessiva di due anni di reclusione, coperti dalla sospensione condizionale** della pena per non finire in carcere. Ma l'annullamento della sentenza chiesto dalla difesa e disposto dalla Suprema Corte di Roma ha impedito di patteggiare in continuazione con quella prima condanna.

In realtà, la Corte di Cassazione ha accolto i rilievi del legale di **Carlin** per quanto riguarda la confisca dei beni. Il giudice Roberta Marchiori, infatti, oltre a sancire l'accordo raggiunto dalle parti sulla reclusione aveva disposto anche **la confisca di una Jaguar** e di metà della villa di via Sardegna di **Carlin** per raggiungere un valore di **109 mila euro in qualità di risarcimento**.

Per i giudici di Roma si sarebbe trattato di una cifra troppo alta e così ha annullato, rinviando ad un altro giudice. L'altro indagato, l'ex dirigente dell'ufficio tecnico di San Michele al Tagliamento **Giannino Furlanetto** (ora a capo di quello del Comune di Caorle), deve rispondere di minaccia. Il difensore, l'avvocato Emanuele Fragasso, **ha chiesto il rito immediato** così da saltare l'udienza e finire in aula davanti al giudice monocratico. (g.c.)

